

Economia

La novità

di **Andrea Rinaldi**



Vogliamo diventare capitale europea dell'intelligenza artificiale

Il miglio dell'innovazione olivettiana a Ivrea, la strada che Le Corbusier definì tra le più belle al mondo, si allunga ancora un po' e incammina la città verso la rinascita digitale. Via Jervis, dove sorge già la storica fabbrica di mattoni rossi, si arricchirà di un nuovo hub che prenderà casa al civico 77 nel cosiddetto Palazzo Uffici. «Ico Valley» — questo il nome del progetto di revamping del vecchio immobile, in partenza a settembre — sarà un parco verticale in cui le piattaforme digitali e tutto ciò che può valorizzare e potenziare il Made in Italy si accompagnerà a tutti i servizi utili alla pubblica amministrazione.

«Con questo progetto vogliamo candidare Ivrea a capitale d'Europa dell'intelligenza artificiale, continente dove si persegue un modello più etico sulle tecnologie», spiega la senatrice eporediese Virginia Tiraboschi (Fi), ideatrice di Ico Valley. Il progetto — che per completarsi avrebbe bisogno di 100 milioni di euro — prevede di insediare nei 120mila metri quadri di Palazzo uffici, e nei 220mila di un palazzo a Scarmagno, un'accademia digitale, guidata da Politecnico e Università per formare i nuovi addetti della quinta rivoluzione industriale e i ceo del ventunesimo secolo; una fiera permanente con web tv per promuovere il Made in Italy; una piattaforma per aiutare le pmi a vendere online e un laboratorio per digitalizzare gli artigiani; un ac-



Da molti anni Google è impegnata in Italia per diffondere le competenze digitali utili a trovare un lavoro



Con Ico Valley a Ivrea rinasce il miglio dell'hi-tech

Un hub digitale per pmi e startup nei palazzi Olivetti

celeratore di startup; un data center per ospitare applicazioni, servizi per la smart city e la telemedicina. L'humus è quello olivettiano, fatto di secondo welfare e atmosfere impregnate di storia ormai mitica, come quella della Lettera 22 o della Valentina: con

il nuovo centro i 16 imprenditori e manager che hanno dato il via libera al comitato promotore di Ico Valley vogliono cavalcare gli antichi fasti di Ivrea per portarla sugli scudi dell'hi-tech. Tra loro la presidente di Confindustria Canavese, Patrizia Paglia; Cristina Calabrese di Key to People; il professor Valter Cantino; Barbara Graffino di Talent Garden; Laura Gillio Meina di Boston Scientific; Laura Orestano di Fondazione Cottino.

A dare man forte anche la sgr Prelios, proprietaria di Palazzo Uffici tramite un fondo, Google e Telecom Italia. «Da molti anni Google è impegnata in Italia per diffondere le competenze digitali utili a trovare un lavoro o far crescere un'attività — dice Fabio Vaccarone, eporediese, managing director di Google Italy —. Se queste competenze erano importanti prima della pandemia, ora sono diventate tanto più necessarie: per superare le sfide del presente la

digitalizzazione è un elemento imprescindibile, per trovare nuove opportunità lavorative, per rilanciare un'impresa, e a vantaggio dell'intera società». Entro fine luglio verrà creato un board per la società di gestione dell'hub e contemporaneamente una fondazione. «Sarà proprio quest'ultima a occuparsi della formazione del capitale umano, centrale per il futuro del Paese in un momento di forte discontinuità e che vedrà frequenti cambiamenti ma anche grandi opportunità», spiega la senatrice Tiraboschi.

Ico Valley è l'ultimo tassello del miglio dell'innovazione di Ivrea: un anno e mezzo fa era

Gestione

A breve la creazione del cda della società di gestione e a settembre via ai lavori

Storia
I Palazzi Uffici di via Jervis 77 a Ivrea, oggetto del revamping di Ico Valley

partita l'iniziativa dei 18 imprenditori di Icona per il restauro della fabbrica di mattoni rossi, futuro centro di ricerca e innovazione sociale avviato Andrea Ardisson e Alberto Zambolin. A separarla da Palazzo Uffici lo stabile vetrato dove oggi opera Vodafone. «Ci siamo ispirati all'esperienza di successo del Bioindustry Park che si è basata su questi stessi parametri, ovvero costruire il contenitore a partire dal contenuto: in questo modo il Parco è diventato un grande attrattore di imprese internazionali e startup» commenta Alberta Pasquero, ad del Parco e componente del comitato promotore.



Stiamo definendo un accordo con il Fai nell'ottica di mantenere l'archivio storico della Fondazione Olivetti in città

«Vogliamo valorizzare al massimo il patrimonio immobiliare di Olivetti creando contestualmente benefici sul territorio. Olivetti è il braccio digitale di Tim, dunque non potevamo che prendere parte a questa iniziativa. Nel momento in cui si fanno smart working, Internet of things e Intelligenza artificiale e l'infrastruttura digitale è diventata sempre più importante è ovvio che i nuovi processi digitali aumenteranno, per cui vogliamo che se si sviluppano qui a Ivrea e abbiamo tutta l'intenzione di proseguire nel segno della continuità — specifica Giovanni Ronca, numero uno di Olivetti e cfo Tim —. Inoltre, stiamo definendo un accordo con il Fai nell'ottica di mantenere l'archivio storico della Fondazione Olivetti in città. Lo renderemo fruibile e disponibile a tutti in una nuova collocazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Città Via Jervis a Ivrea, con sulla sinistra la fabbrica di mattoni rossi e gli uffici di Vodafone

Il pet food Monge sogna la Borsa ed entra in Elite

Aderiscono anche i costruttori Cogefa, le mandorle di Expergreen e i solventi di Golmar

10

Milioni
Il giro d'affari minimo necessario per entrare nel programma Elite

La prima Intesa Sanpaolo Elite Lounge del 2020, completamente digitale, vede l'ingresso di 24 società provenienti dalle regioni più colpite dalla pandemia: tra queste anche quattro piemontesi, desiderose di approcciare il mondo della finanza per mettere il turbo alla propria crescita. La più nota è la cuneese Monge, leader nell'alimentazione per animali domestici. Nata nel 1963 su iniziativa dell'omonima famiglia di Monasterolo di Savigliano, che intuì un business negli scarti dei macelli, ha visto i propri bilanci in costante e continua crescita, partendo dai 50 milioni del 2006 di arrivare ai

circa 230 di euro di fatturato attuali, con utili e performance d'eccellenza. Oggi Monge è in mano alla seconda generazione, i figli del fondatore Baldassarre e alcuni suoi marchi come LeChat e Simba's non hanno più bisogno di presentazioni.

Nel Cuneese a sognare la Borsa c'è anche Expergreen, società attiva nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti e ingredienti biologici per l'industria alimentare, con particolare focus sulle mandorle sgusciate biologiche. Expergreen non è nuova a esperimenti di finanza: due anni fa ha quotato ier il suo primo minibond su

Extramot da 2 milioni per finanziare la piantumazione di 150 ettari di mandorleti. Controllata all'80% da Felice Amante e al 20% da Francesco Monnati e con sede a Vezza D'Alba, Expergreen viaggia sugli oltre 13 milioni di ricavi.

Non sarà un gran momento per l'edilizia, ma la voglia di casa corre, i prezzi cominciano a sgonfiarsi e la torinese Co.Ge.Fa fiuta l'affare. Creata a inizio anni '70 da Teresio Fantini per la manutenzione autostradale, oggi l'impresa, con 70 milioni di giro d'affari, vede la seconda e terza generazione di famiglia alle prese con grandi complessi come il polo logistico Amazon di Tor-

razza e le trasformazioni in residenze universitarie dell'ex stabilimento Pastore e dell'ex Scalo Vallino.

Infine, sempre sotto la Mole, c'è Golmar, dal 1972 nel settore dell'igiene professionale, diventata una delle più grandi realtà distributive di settore in Europa con 25 milioni di ricavi, 15 sedi in Italia e 450 dipendenti. «Oggi, con l'obiettivo di rilancio economico post emergenza, è ancor più significativo garantire alle nostre pmi la migliore consulenza oltre al credito, per accelerarne la crescita dimensionale, internazionale e manageriale — dice Stefano Barrese, responsabile Banca dei

La vicenda

● Elite è un programma di Borsa Italiana

● Serve per la formazione e il tutoring delle imprese che vogliono intraprendere un percorso di sviluppo organizzativo e manageriale

Territori di Intesa Sanpaolo —. Nell'ambito di questa prima lounge, abbiamo incluso anche quattro aziende che hanno emesso un basket bond con Intesa Sanpaolo, a testimonianza del fatto che bisogna recuperare fiducia e saper guardare insieme oltre la crisi».

Elite è il programma di Borsa Italiana per la formazione e il tutoring delle imprese che vogliono intraprendere un percorso di sviluppo organizzativo e manageriale. I requisiti sono ricavi sopra i 10 milioni e risultato operativo sopra il 5% del fatturato.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA